



**LIBERSIND - CONF.SAL**  
**Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori**

CENTRO SERVIZI: 00155 Roma - Via Virgilio Melandri, 72  
Tel. 06.40.75.619 - Fax 06.40.50.00.16 COD. FISCALE 97055050583  
Sito: [www.libersind.it](http://www.libersind.it) - e-mail: [posta@libersind.it](mailto:posta@libersind.it)

## COMUNICATO

# FATE PACE CON IL CERVELLO!

Il 30 luglio p.v. è previsto tra i sindacati firmatari e la RAI, un primo incontro di verifica sull'accordo sindacale del 4 luglio u.s. che riguarda i licenziamenti del personale RAI.

Da ciò che si apprende, vuoi per lo scarso impegno profuso dall'azienda nello stimolare i colleghi alla scelta dell'incentivo volontario, forse con il recondito obiettivo di licenziarli senza spendere altri quattrini, vuoi per la necessità irrinunciabile dei colleghi di rimanere ancora in servizio, solo ulteriori 40 lavoratori avrebbero aderito alla incentivazione volontaria e pertanto la RAI, a norma di quanto stabilito nell'accordo, si preparerebbe a licenziarne una ottantina facendo ricorso alla legge 223/91.

Per quello che ci è dato capire, ascoltati gli umori che trapelano dai colleghi che potrebbero essere toccati dal provvedimento di licenziamento coattivo, per la RAI sarebbero garantite altre cause civili, che andranno a sommarsi alla già abnorme situazione di contenzioso legale.

Di fronte a questa eventualità, che a nostro avviso deve essere scongiurata con tutti i mezzi, il Libersind Conf.sal fa estremo appello alla ragionevolezza di tutti e chiede una rivisitazione dell'accordo con l'inserimento di alcuni passaggi che lo renderebbero condivisibile:

- Per coloro i quali scelgono di essere volontariamente accompagnati alla pensione ricorrendo all'art. 4 della legge 92 c.d. Fornero, inserire in accordo un incentivo economico consistente nel riconoscimento almeno delle somme relative al mancato preavviso.

- Presa d'atto che visto il numero importante di esodi volontari già raggiunti ed ulteriormente incrementabili attraverso l'introduzione di nuovi strumenti incentivanti, come quello sopra descritto e considerata altrimenti la fase di contenzioso legale alla quale la RAI dovrebbe opporsi impegnando ingenti risorse economiche per lunghi periodi in caso di licenziamenti coatti, si decida di eliminare nel testo dell'accordo ogni riferimento alla possibilità di ricorrere alla legge 223/91.
- Presa d'atto che vista la condizione di grave difficoltà organizzativa che si riscontra in molte realtà aziendali a seguito degli esodi di personale, si deve procedere, oltre che con estrema urgenza con le selezioni del personale, anche **con l'assunzione immediata di tutto il personale a tempo determinato**, dando applicazione all'articolo 34 dell'accordo del 29 luglio 2011.

Intanto, va registrato che, come i proverbiali "Ladri di Pisa", i quali di giorno si danno addosso e di notte vanno d'accordo, le sigle sindacali firmatarie dello scellerato accordo del 4 luglio sui licenziamenti in RAI, attraverso una raffica di comunicati, incomprensibili ai normali lavoratori ma a loro evidentemente chiarissimi, cominciano a battibeccarsi e ad attaccare violentemente anche l'azienda sui riflessi dell'accordo sottoscritto e posto in vigore con due o tre desolate assemblee, organizzate alla chetichella e partecipate in maggioranza dai loro sindacalisti.

E così, a causa di "insindacabili" impegni di organizzazione, gli stessi sindacati fanno saltare un importante incontro con la RAI già pianificato per oggi avente per argomento le pesanti modifiche organizzative che si stanno verificando presso RAI News 24 e Televideo, con il risultato (voluti?) di lasciare libero il manovratore durante il delicato mese di agosto, quando un eventuale stato di agitazione con l'apertura delle procedure di sciopero sarebbe forse stato un elemento di pressione utile rispetto a scelte operate dalla RAI in modo del tutto autoritario.

Roma, 26 luglio 2013

Segreteria Nazionale Libersind Confsal